**Doppia Coppia**

**MOSTRA: Renata Boero, Dadamaino, Emanuela Fiorelli, Luisa Raffaelli**

**INAUGURAZIONE: Giovedi 24 maggio 2018 ore 18.00-20.00**

**FINISSAGE: Venerdì 29 giugno 2018**

**INDIRIZZO: Galleria Spazia – Via dell’Inferno, 5 – Bologna**

**ORARIO DI APERTURA: dal Lunedì al Venerdì dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.**

**Chiuso Sabato e festivi.**

Un tributo a quattro importanti interpreti dell’arte italiana, declinata al femminile, della seconda metà del ‘900. Due generazioni a confronto: il passato si misura con il presente. Paradossalmente, le artiste riescono a instaurare un dialogo proprio attraverso l’utilizzo di linguaggi diametralmente opposti che si compenetrano gli uni con gli altri: pittura come processo naturale, l’utilizzo del vuoto come materia, schematizzazione dello spazio, modulazione fotografica.

Di Renata Boero (1936) saranno esposti alcuni *Cromogrammi*, opere degli anni Settanta: meditate, ripetute e perennemente incompiute, frutto di un “caso sorvegliato”, una pittura intesa come ritorno primordiale alla natura e agli elementi essenziali alla vita.

Di Dadamaino, pseudonimo di Edoarda Maino (1930-2004), nella sua Milano è stata una delle protagoniste di Azimuth insieme a Fontana, Manzoni e Castellani. A cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta ha contribuito a elaborare una via alternativa al dominante Informale mediante i suoi *Volumi* e i *Fluorescenti.*

Emanuela Fiorelli (1970) costruisce architetture dinamiche, “tracciati e percorsi spaziali che diventano poi oggetti, incarnazioni di geometrie limpide”. Nelle sue opere si percepisce l’eco del *clinamen* lucreziano, un’arte atomistica che dal caos giunge alla creazione di opere in cui l’equilibrio estetico e spaziale si sommano.

Luisa Raffaelli, artista di origine torinese e architetto di formazione, incentra il suo lavoro sul tema della femminilità mediante la tecnica della Fotopittura. I soggetti delle sue opere sono figure femminili, quasi sempre anonime, che abitano e si muovono in ambienti surreali, fantastici e talvolta inquietanti.